

ALLEGATO "1" ALLA DELIB. C.C. N. 11 DEL 30.04.2014



COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA

PROVINCIA DI SONDRIO

Ufficio Tributi

PIANO FINANZIARIO

TARI

ANNO 2014

INDICE

	<i>premessa</i>	Pag. 4
Art. 1 -	<i>obiettivi</i>	Pag. 4
Art. 2 -	<i>obiettivi di igiene urbana</i>	Pag. 4
Art. 3 -	<i>obiettivi di riduzione della produzione rsu</i>	Pag. 5
Art. 4 -	<i>obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rsu indifferenziati</i>	Pag. 6
Art. 5 -	<i>modalità di raccolta dei rifiuti</i>	Pag. 6
Art. 6 -	<i>gestione del ciclo della raccolta differenziata</i>	Pag. 8
Art. 7 -	<i>raccolta differenziata</i>	Pag. 9
Art. 8 -	<i>sistema attuale di gestione del servizio</i>	Pag. 11
Art. 9 -	<i>analisi dei costi relativi al servizio</i>	Pag. 11
Art. 10 -	<i>sintesi del piano</i>	Pag. 15
Art. 11 -	<i>ripartizione tra parte fissa e parte variabile</i>	Pag. 17
Art. 12 -	<i>produzione potenziale rifiuti utenze non domestiche per il coefficiente kd</i>	Pag. 18
Art. 13 -	<i>ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche</i>	Pag. 19
Art. 14 -	<i>parte fissa utenze domestiche</i>	Pag. 19
Art. 15 -	<i>parte fissa utenze non domestiche</i>	Pag. 22
Art. 16 -	<i>calcolo superfici ponderate utenze non domestiche per il coefficiente kc</i>	Pag. 23

Art. 17 -	<i>parte variabile utenze domestiche</i>	Pag. 25
Art. 18 -	<i>parte variabile utenze non domestiche</i>	Pag. 27
Art. 19	<i>sintesi conclusiva</i>	Pag. 30

Premessa

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale la Tari, ai sensi dell'art. 1 comma 639 della Legge 147 del 27.12.2013.

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi.

La TARI è composta in realtà da due parti: una tassa che deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani, e una maggiorazione destinata a coprire, peraltro senza un particolare vincolo di destinazione, una parte dei servizi indivisibili (sicurezza stradale, manutenzione delle strade, illuminazione pubblica ecc.), ovvero dei servizi rivolti alla generalità dei cittadini o di chi comunque ne usufruisce.

Art. 1 Obiettivi

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa come detto e come previsto dall'art. 1 comma 654 della Legge 147 del 27.12.2013, che ha istituito il tributo, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e, così come previsto dall'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani ed è finalizzato alla determinazione della tariffa.

Il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani coinvolge numerosi aspetti della vita del Comune: dagli aspetti prettamente economico-finanziari, legati ai costi da sostenere per l'organizzazione del servizio, ad aspetti di carattere gestionale, amministrativo, ambientale e culturale.

In considerazione dell'elevato livello dei costi, associato alla produzione di rifiuti, l'obiettivo di fondo del Comune non può essere che quello di giungere ad una contrazione della quantità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto e, contestualmente, ad un aumento significativo della raccolta differenziata.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso la sensibilizzazione dei cittadini, che consente un approccio ed un atteggiamento più attento e responsabile nella gestione quotidiana dei rifiuti.

Pertanto ogni azione intrapresa dall'amministrazione deve essere in grado di incidere nella sfera personale di ogni singolo individuo.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2012, è pari al 34,39%.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2013, è pari al 34,50%.

Art. 2 Obiettivi di igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato solitamente con cadenza annuale mediante l'utilizzo di macchina spazzatrice da parte di SECAM SPA

di Sondrio, oltre all'impiego degli operai comunali e personale comandato a tantum dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con l'utilizzo di mezzi a disposizione del Comune (camion).

Forfettariamente, secondo le esigenze, ma senza una precisa frequenza prestabilita, il servizio in oggetto viene effettuato dalla Società appaltatrice del servizio.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spazzamento meccanizzato Frequenza media del servizio*	annuale	annuale	annuale
Spazzamento misto Frequenza media del servizio*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza
Spazzamento manuale Frequenza media del servizio*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza
Altri servizi Frequenza media*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza

* Numero di passaggi

Il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e raccolta rifiuti differenziati è svolto interamente dal personale dipendente del Comune.

È previsto che il servizio venga svolto tassativamente per tutto il territorio comunale, nell'ambito del centro abitato con servizio porta a porta mentre per le zone alte mediante posizionamento di cassonetti, con idonei mezzi specifici in dotazione.

Art. 3 **Obiettivi di riduzione della produzione di RSU**

La riduzione della produzione di RSU è un obiettivo obbligato da raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini e principalmente attraverso due canali:

- da un lato mediante la riduzione dei quantitativi di RSU indifferenziati, ottenibile attraverso una maggiore attenzione alla differenziazione dei rifiuti riciclabili e/o recuperabili;
- dall'altro incoraggiando la pratica virtuosa del compostaggio domestico, con conseguente riduzione del quantitativo di umido conferito al servizio.

Nell'anno 2012 non si è purtroppo riscontrata una significativa diminuzione, della produzione di RSU rispetto all'anno precedente, nel suo complesso la percentuale di raccolta indifferenziata è passata dal 66,10% del 2010 al 65,61% del 2011 al 65,12% del 2012.

Art. 4

Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

RSU indifferenziati	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Raccolta in Ton/anno	121	121	121
% sul totale	65,12%	65%	65%
Kg per abitante/anno	187	187	187

Il quantitativo dei rifiuti indifferenziati comprende anche una percentuale di circa il 40% degli ingombranti non conformi e non inviati al recupero.

Il quantitativo pro-capite di RSU indifferenziati (quantità totale/n. abitanti residenti) si attesta attualmente intorno ai 187 kg/anno.

E' importante responsabilizzare i cittadini con varie forme di sensibilizzazione, per poi raggiungere l'obiettivo principale della diminuzione dei rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata, in quanto tale azione è l'unica via e veicolo per consentire un contenimento dei costi.

Art. 5

Modalità di raccolta dei rifiuti

L'attuale sistema di raccolta porta a porta copre il 100% dell'utenza complessiva con sistema di raccolta porta a porta ogni LUNEDI' nel periodo invernale, mentre nel periodo estivo anche il giovedì.

L'utilizzo di sacchi separati per tipologia di rifiuto e il metodo di raccolta porta a porta, inoltre, ha favorito le attività di verifica del corretto conferimento, sensibilizzando i contribuenti ad adottare comportamenti virtuosi.

I dati riguardanti la raccolta dei rifiuti indifferenziati sono i seguenti:

Raccolta domiciliare	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Utenze domestiche (n°)	523	523	523
Utenze non domestiche (n°)	10	10	10
Raccolta in Ton/Anno	112	112	112
Frequenza del servizio (n°ritiri/settimana)	1	1	1

Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati

Attualmente tutto l'RSU indifferenziato viene inviato presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in Loc. "Ravaione" del Comune di Cedrasco.

Separazione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Ton/Anno trattate	112	112	112
% sul totale RSU indifferenziati	100%	100%	100%
CDR	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Ton/Anno trattate	112	112	112
% sul totale RSU indifferenziati	100%	100%	100%

Art. 6
gestione del ciclo della raccolta differenziata

Come abbiamo già avuto modo di anticipare, l'obiettivo principale della raccolta differenziata è quello di contenere il più possibile il quantitativo di rifiuti avviati allo smaltimento e, nel contempo, di recuperare materiali che altrimenti andrebbero persi.

Attualmente circa il 35% dei rifiuti prodotti nel comune di Castello dell'Acqua vengono conferiti col sistema della raccolta differenziata: non si tratta indubbiamente di un buon risultato che però deve essere migliorato attraverso idonee campagne di sensibilizzazione.

L'obiettivo è pertanto quello di conseguire percentuali di diversificazione molto più elevate, cercando nel contempo di migliorare anche la qualità del rifiuto avviato al riutilizzo.

Raccolta differenziata (RD) per materiale

RD (dati aggregati)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2013
Utenze domestiche (n°)	523	523	523
Utenze non domestiche (n°)	10	10	10
Ton/Anno raccolte	60	60	60
Kg per abitante/Anno	115	115	115
% raccolta in peso sul totale	34,39%	34,39%	34,39%

Dall'analisi delle previsioni relative ai dati della raccolta aggregata emerge un andamento poco favorevole della raccolta differenziata sul totale.

Come avremo modo di vedere meglio analizzando i dati delle singole frazioni differenziabili, occorre procedere ad incoraggiare principalmente la pratica del compostaggio domestico per diminuire la frazione organica (verde e umido), in quanto soprattutto la frazione umida incide in maniera significativa in termini di peso nel sacco nero.

Art. 7

Raccolta differenziata

- I sistemi di conferimento della differenziata differiscono a seconda della tipologia di rifiuto:
- RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI Viene effettuata porta a porta il primo martedì dei mesi pari e all'occorrenza a chiamata.
 - VETRO 3 campane stradali: La raccolta si effettua a riempimento completo.
 - LATTINE 1 campana stradale: La raccolta si effettua a riempimento completo
 - CARTA 4 campane stradali: La raccolta si effettua a riempimento completo.
 - PLASTICA 3 campane stradali: La raccolta si effettua a riempimento completo
 - PILE: Gli appositi contenitori si trovano in Piazza Roma davanti al Municipio dove possono essere introdotte pile esauste
 - FARMACI: L'apposito contenitore si trova in Piazza Roma davanti al Municipio dove possono essere introdotti tutti i farmaci scaduti
 - stracci e abiti usati: vengono conferite direttamente dall'utenza nel contenitore posizionato in località Fucina

Per gli anni a venire, è ipotizzabile un aumento delle quantità di carta, cartone, plastica, vetro, verde ed altre differenziate, come conseguenza delle azioni di sensibilizzazioni poste in essere .

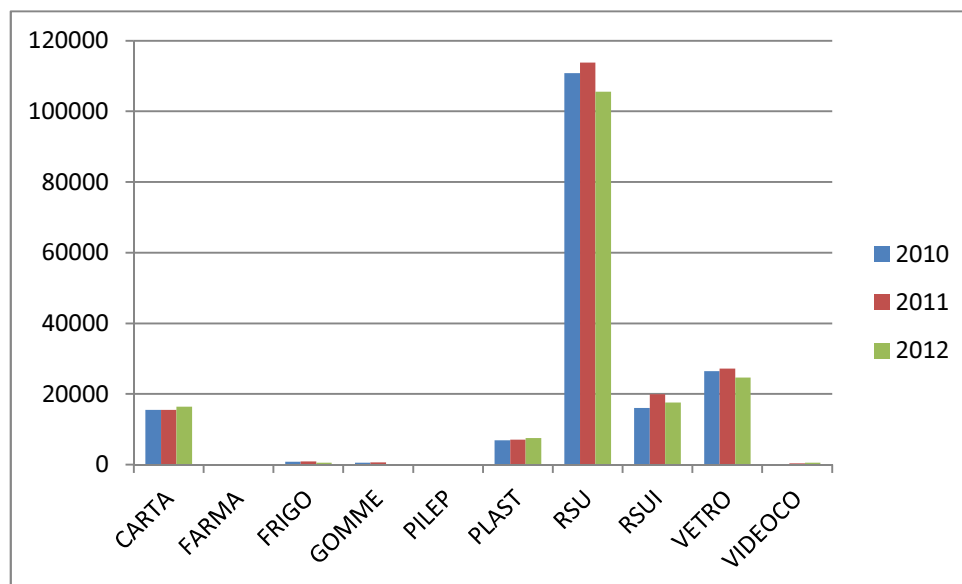
Il conferimento e la conseguente cessione ai Consorzi obbligatori, di carta, cartone e vetro, sono per il Comune fonte di guadagno, in quanto per ognuna di queste tipologie di rifiuto vi è un riconoscimento economico calcolato €/peso. La raccolta di plastica non genera invece introiti per il comune, in quanto i costi attinenti il processo di separazione delle diverse frazioni coprono interamente il valore di cessione del materiale raccolto.

Quantità e percentuali di rifiuti conferiti nell'anno 2011:

Tipologia Rifiuto	Totale (in Kg)	Percentuale (rispetto al totale)		
CARTA	15520	8,361		
FARMA	8	0,004		
FRIGO	920	0,496		
GOMME	635	0,342		
PILEP	28	0,015		
PLAST	7100	3,825		
RAEECO	60	0,032		
RSU	113800	61,308	RSU +40% ing	121784
RSUI	19960	10,753	7984	
TONERP	9	0,005		
VETRO	27200	14,654		
VIDEOCO	380	0,205		
Totale	185620			
% rsu 2011	65,61%	% differenziata	34,39%	

Quantità e percentuali di rifiuti conferiti nell'anno 2012:

Tipologia Rifiuto	Totale (in Kg)	Percentuale (rispetto al totale)		
CARTA	16440	9,505		
FARMA	24	0,014		
FRIGO	520	0,301		
PILEP	22	0,013		
PLAST	7520	4,348		
RSU	99580	57,572	RSU +40% ing	112628
RSUB	6000	3,469		
RSUI	17620	10,187	7048	
VETRO	24660	14,257		
VIDEOCO	580	0,335		
Totale	172966			
% rsu 20102	65,12%	% differenziata	34,88%	



Art. 8 **sistema attuale di gestione del servizio**

L'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani:

- spazzamento e lavaggio strade (saltuariamente e forfettariamente);
- raccolta, trasporto e smaltimento RSU indifferenziato;
- raccolta, trasporto trattamento e recupero dei rifiuti differenziati;
- gestione di vuotatura e trasporto e di conferimento del vetro, delle pile e dei farmaci.

Viene svolto direttamente dal Comune mediante personale proprio che lo svolge mediante proprie dotazioni tecnologiche e sistemi gestionali adottati per la gestione dei servizi.

Il Comune si occupa inoltre per intero anche della gestione del contribuente (sportello front office, iscrizioni, variazioni, cancellazioni e controlli) e tutti gli aspetti di carattere amministrativo (emissione ruolo, verifica incassi, sgravi, rimborsi, attività accertativa, ecc.).

Per le competenze mantenute all'interno dal Comune relative al servizio rifiuti sono attualmente impiegati, a vario titolo ed in varia misura, tre unità di personale:

- il Tecnico comunale coordina e si occupa direttamente dell'organizzazione complessiva del servizio di gestione dei rifiuti, sia come attività propedeutica ai servizi sia della gestione amministrativa, nonché dei rapporti con la società appaltatrice;
- L'unità di personale dell'Ufficio tributi si occupa della gestione delle utenze, del calcolo e della formazione della bollettazione per la predisposizione degli avvisi di pagamento e di tutte le operazioni connesse. A questo si affianca tutta l'attività di front office con l'utenza nonché la ricezione, l'inserimento e le variazioni relative alle utenze.
- un operaio che si occupa della raccolta e del trasporto dei rifiuti sia indifferenziati che differenziati, dello spazzamento delle strade, della pulizia del cimitero, della distribuzione dei sacchi ecc..

Art. 9 **Analisi dei costi relativi al servizio**

In base a quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.R n. 158/99 i comuni sono tenuti ad individuare il costo complessivo afferenti il servizio, per poi procedere alla loro successiva suddivisione in:

- costi fissi, quali componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

In base alla classificazione dettata dal DPR 158/99, sono da considerarsi costi fissi:

CSL: costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze;

CARC: costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso;

CGG: costi generali di gestione;

CCD: costi comuni diversi;

AC: altri costi;

CK: costi d'uso del capitale

I componenti di costo della parte variabile della tariffa sono invece i seguenti:

CRT: costi per la raccolta ed il trasporto RSU;

CTS: costi per il trattamento e lo smaltimento RSU;

CRD: costi della raccolta differenziata per materiale;

CTR: costi di trattamento e riciclo.

Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	2013	2014
Spazzamento strade e piazze	€ 17.133,00	€ 17.133,00

Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto indifferenziato

CRT	2014
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziato	€0

I costi relativi ai servizi di raccolta e trasporto sono pari a zero in quanto derivanti esclusivamente dai costi del personale già ricompresi nei costi CSL ed i costi di ammortamento inseriti nei costi CK

E' stato scelto di ripartire i costi in oggetto in base al quantitativo dei rifiuti prodotti dalle diverse utenze, in ossequio al principio secondo il quale chi produce più rifiuti deve concorrere in misura maggiore alla copertura del costo del servizio.

Costi per il servizio di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato

CTS	2014
Trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati	€19.722,00

Per la determinazione dei costi di smaltimento sono stati applicati i valori approvati con delibera di Consiglio Provinciale n. 377 del 22.12.2008, con la quale sono state adeguate le tariffe per lo smaltimento Rsu per l'anno 2009 e successivamente aumentate annualmente degli incrementi Istat.

Per la determinazione dei costi di smaltimento 2014 sono stati applicati alle quantità previsionali per le diverse tipologie di rifiuto i dati relativi al consuntivo 2013, aumentati dall'adeguamento Istat del 3,1%.

Considerato che i dati presi come riferimento sono quelli del 2013 e, tenuto conto che nel corso degli anni non si riscontrano grandi oscillazioni di spesa e quantitativi di rifiuti prodotti, l'aumento dei costi è pertanto contenuto, eventuali discostamenti saranno rivisti con i dati definitivi.

Altri Costi

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese non classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura.

AC	2014
Altri costi (contributo gestione impianto di Cedrasco)	€172,00

Costi di gestione delle raccolte differenziate (CGD)

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate – **CRD**
- proventi da contributi CONAI
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate – **CTR**. Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento dei rifiuti differenziati.

Costi di raccolta e trasporto delle RD

Anche per questi costi per il 2014 si calcola un aumento pari al 3,1% di adeguamento Istat.

Il costo degli ingombranti non potendo essere separato per le singole frazioni di voce, è riportato unitamente nei rifiuti indifferenziati.

CRD	2014
Raccolte differenziate	€3.000,00

Utili per cessione materiali e contributi CONAI

I contributi sulla raccolta differenziata per il conferimento dai consorzi obbligatori sono stati determinati prendendo a riferimento i prezzi applicati con riferimento alla cessione dei quantitativi di carta, cartone e vetro dell'anno 2012 che viene portato in diminuzione del totale dei costi variabili.

Costi di trattamento, riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate.

CTR	2013	2014
Trattamento e recupero da RD	€ 4.672,00	€ 4.672,00

Costi Comuni (CC)

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dal Gestore nel controllo della gestione dei servizi. Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- o costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- o costi generali di gestione – **CGG**
- o costi comuni diversi – **CCD**

Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

I costi per la formazione, l'invio e l'incasso delle bollette sono stati determinati prendendo a riferimento i costi attualmente sostenuti per il medesimo servizio.

L'importo destinato a "Fondo rischi" è stato individuato prendendo a riferimento una ipotetica percentuale media di insolvenza: in base ai dati forniti da Equitalia infatti, il 97%/98% circa degli importi iscritti a ruolo viene riscosso senza attivare le procedure di recupero coattivo. Per quanto riguarda il restante 2/3%, essendo tuttora in corso le procedure di recupero, non si è in grado di individuare delle percentuali definitive: per tale motivo, e fino a quando non si avranno dati maggiormente significativi, si è scelto di quantificare il costo dell'insolvenza in una percentuale pari a circa € 200,00.

CARC			2014
Accertamento, riscossione e contenzioso			€2.800,00
Fondo rischi insoluti			€200,00
TOTALE			€3.000,00

Costi generali di gestione

In questi costi sono compresi i costi relativi al personale amministrativo e tecnico così determinati:

Inquadramento % impiego Area di appartenenza

1 unità cat. C3 area amministrativa e dei servizi generali 70%

1 unità cat. C1 area tecnico manutentiva 5%

1 unità cat. C1 part time area amministrativa e dei servizi generali 25%

CGG	2014
Costi generali di gestione	€13.109,00

Costi comuni diversi

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificatamente riferibili ad alcuni di essi, come:

- I costi tecnici indiretti (sacchi, cassonetti, ecc.).

CCD	2013	2014
Costi comuni diversi	€1.534,00	€ 1.534,00

Costi d'uso del capitale (CK)

CK - Costi uso del capitale	2014
Quota ammortamento	€10.239,00

**Art. 10
Sintesi del Piano**

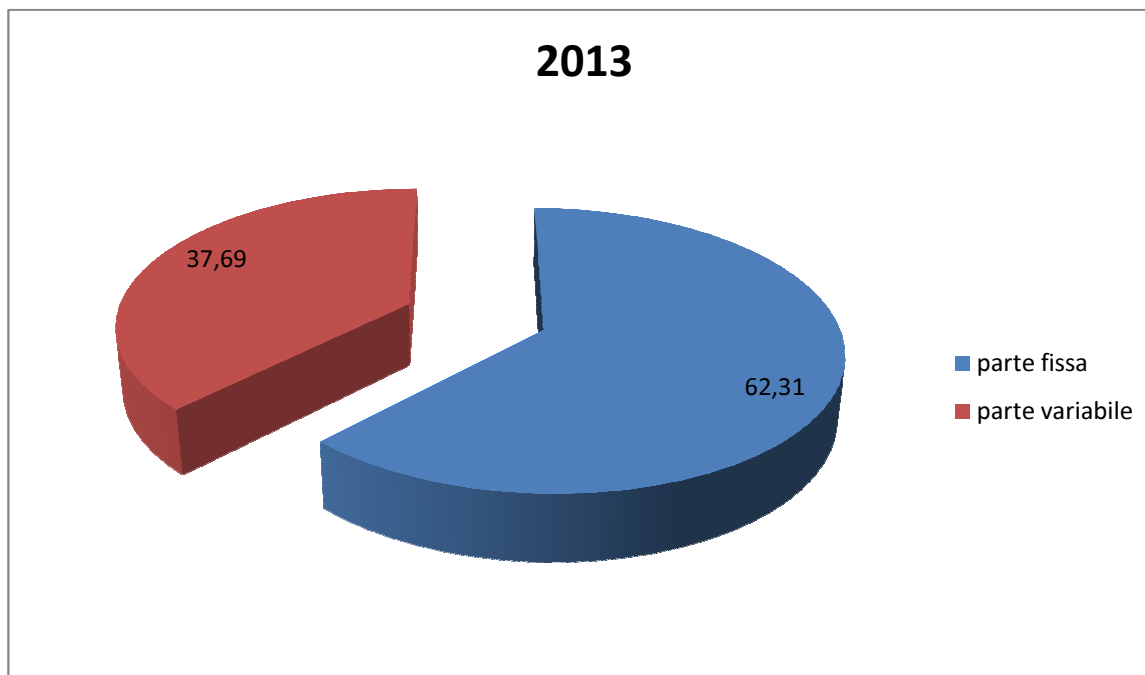
RIEPILOGO COSTI DA PIANO FINANZIARIO		
TOTALE CG		
	PARTE FISSA	2014
CSL	<i>Spazzamento strade</i>	€ 17.333.50

AC	Altri costi	€ 3.000,00
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione e contenzioso	€ 13.109,50
CGG	Costi gestione generale del servizio	€ 1.534,71
CCD	Costi comuni diversi	€ 172,32
CK	Costi d'Uso capitale	€ 10.230,00
TOTALE		€ 45.379,53
Percentuale parte fissa		62,31%
PARTE VARIABILE		2013
CTS	Trattamento e smaltimento indiff.	0,00
CTR	Trattamento e recupero da RD -contributi CONAI - Miur	€ 19.772,85
CRD	Raccolte differenziate	€ 3.000,00
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto indiff.	€ 4.672,00
TOTALE		€ 27.444,85
Percentuale parte variabile		37,69%
TOTALE GENERALE		€ 72.824,38

Art.11
Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2014			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 17.333,00		€ 17.333,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	3.000,00		€ 3.000,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	13.109,50		€ 13.109,50
CCD – Costi comuni diversi	1.534,71		€ 1.534,71
AC – Altri costi operativi di gestione	172,32		€ 172,32
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	10.230,00		€ 10.230,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		0,00	0,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		19.772,85	19.772,85
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		3.000,00	3.000,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		4.672,00	4.672,00
SOMMANO	45.379,53	27.444,85	72.824,38
	62,31%	37,69%	100,00%
% COPERTURA 2013			100%
PREVISIONE ENTRATA			72.824,38
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	45.379,53	27.444,85	72.824,38
UTENZE DOMESTICHE	43.487,12	26.300,35	69.787,47
% su totale di colonna	95,83%	95,83%	95,83%

% su totale utenze domestiche	62,31%	37,69%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	1.892,41	1.144,50	3.036,91
% su totale di colonna	4,17%	4,17%	4,17%
% su totale utenze non domestiche	62,31%	37,69%	100,00%



Individuato l'ammontare dei costi afferenti al servizio e la loro suddivisione tra costi fissi e costi variabili, è necessario procedere alla loro imputazione tra utenza domestica e utenza non domestica.

In base a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 158/1999, la ripartizione dei costi deve essere effettuata secondo criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica.

Dopo un'attenta analisi dei possibili criteri di ripartizione si è optato per l'adozione di un criterio che tenesse conto della percentuale di produzione dei rifiuti delle rispettive categorie.

In mancanza di dati certi sulla quantità di rifiuti prodotti da ogni singola utenza, si ritiene opportuno determinare la produzione potenziale attribuibile alle utenze non domestiche per poi individuare, in via subordinata, la quantità di rifiuti attribuibili dalle utenze domestiche. Prendendo in considerazione i coefficienti potenziali di produzione per i Comuni fino a 5.000 abitanti, individuati dal DPR 158/1999 (tab. 4b) per l'utenza non domestica.

Art. 12
Produzione potenziale rifiuti utenze non domestiche per il coefficienti Kd

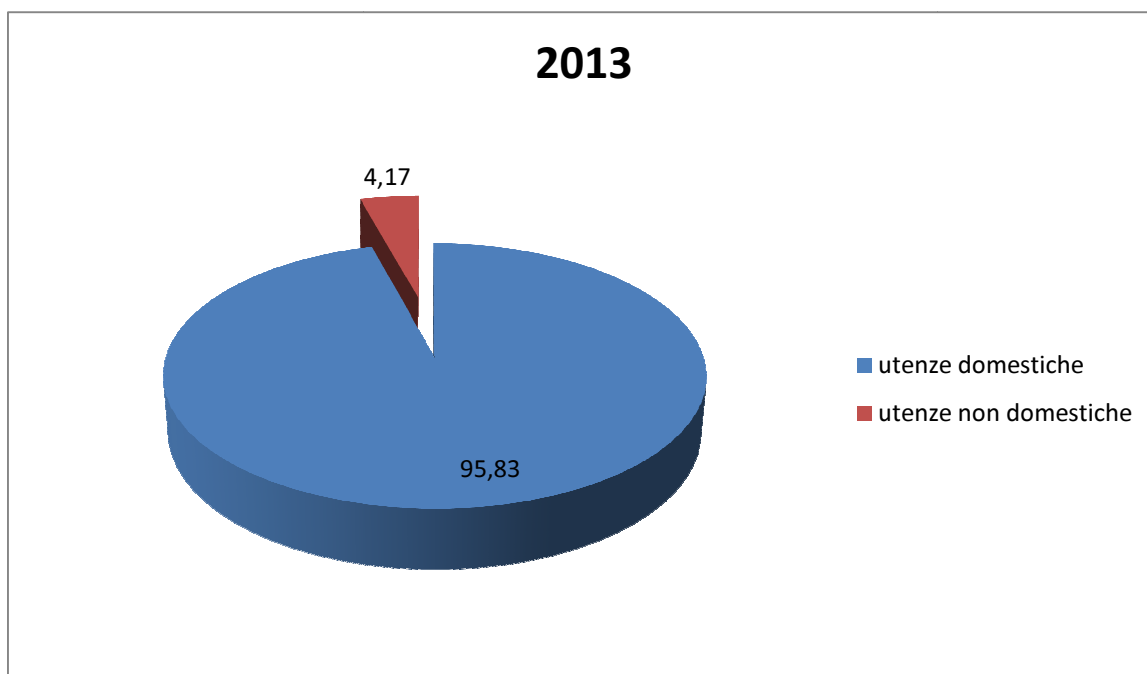
Individuato il quantitativo di rifiuti potenzialmente prodotti dalle utenze non domestiche è ora possibile individuare il quantitativo di pertinenza delle utenze domestiche.

Utenze	RIFIUTI	
	kg	%
Totale rifiuti prodotti nell'anno 2013	172.966	100,00
Rifiuto prodotto dalle utenze non domestiche	7.213	4,17
Rifiuto prodotto dalle utenze domestiche	165.753	95,83

Art.13
Ripartizione tra Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata sulla base delle superficie e utenze risultanti ai fini Tarsu per l'anno 2013.

		Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Numero utenze		523	10	533
Superficie mq.		47.427	1.070	48.497
Ripartizione % superficie		95,83%	4,17%	100,00%



Art. 14
Parte fissa utenze domestiche

Per l'utenza domestica la quota fissa viene determinata come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero componenti il nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (mq.);

Quf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) * Ka(n)$$

dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

S_{tot}(n) = superficie totale delle utenze domestiche con *n* componenti del nucleo familiare;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Per poter determinare la quota fissa attribuibile alla singola utenza domestica occorre quindi disporre dei dati relativi alla metratura per numero dei componenti del nucleo familiare.

Partendo dai dati del date base della Tassa rifiuti (anno 2012), è quindi necessario collegare ad ogni singola utenza in essere il numero di componenti del rispettivo nucleo familiare.

Una volta suddiviso il numero complessivo di metri quadrati da assoggettare ad imposta in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare è necessario associare a ciascuno di essi il relativo coefficiente di adattamento Ka, individuato dalla tabella (1b) del DPR 158/1999 secondo il seguente prospetto:

Calcolo superficie ponderale per il coefficiente Ka

Componenti	n. utenze	superficie	Superficie media	Coefficiente ka	Superficie convenzionale	% incidenza
Famiglie di 1 componente	92	9.346,00	102	0,84	7.850,64	19,71%
Famiglie di 2 componenti	330	26.759,00	81	0,98	26.223,82	56,42%
Famiglie di 3 componenti	59	6.522,00	111	1,08	7.043,76	13,75%
Famiglie di 4 componenti	30	3.335,00	111	1,16	3.868,60	7,03%
Famiglie di 5 componenti	11	1.320,00	120	1,24	1.636,80	2,78%
Famiglie di 6 o più componenti	1	145,00	145	1,30	188,50	0,31%
TOTALE (includere pertinenze)	523	47427,00	91		46.812,12	100%

Coefficienti parte fissa della tariffa

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune con popolazione < 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia.

Tabella 1b - Coefficienti Ka di adattamento per superfici e numero di componenti del nucleo familiare

N°componenti	Coefficiente Ka
1	0.84
2	0.98
3	1.08
4	1.16
5	1.24
6 e oltre	1.30

Sulla base di questi dati, la quota unitaria è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi imputati all'utenza domestica (€ 26.299,52) e la superficie convenzionale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ottenuta mediante l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka (46.812,12).

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

Quf = € 26.299,5246.812,12= € 0,56181€/mq.

A questo punto, l'individuazione della quota fissa della tariffa domestica da applicare ad ogni singola utenza sarà determinata moltiplicando il numero dei mq dell'utenza per il valore della quota unitaria per il relativo coefficiente di correzione Ka.

$$TFd (n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

- Per fare un esempio, una famiglia composta da 3 persone che vive su una superficie complessiva pari a mq. 100, pagherà una quota fissa pari a:

$$TFd (3,100) = € 0,56181 * 100 * 1,08 = € 60.68$$

Art. 15

Parte fissa utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd (ap,S_{ap}) = Qapf * S_{ap} (ap) * Kc (ap)$$

dove:

TFnd (ap, S_{ap}) = quota fissa della tariffa per un' utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e di superficie pari a *S_{ap}*;

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Qapf = quota unitaria (€/mq.), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot} (ap) * Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

S_{tot} (ap) = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*;

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Per la determinazione della quota fissa per le utenze non domestiche risulta quindi necessaria la conoscenza dei dati relativi alle metrature relative alle diverse tipologie produttive, ponderate per i coefficienti potenziali di produzione individuati dalla tabella (3b) del DPR 158/1999.

Partendo dai dati del data base della Tassa rifiuti (anno 2013), è quindi necessario associare ad ogni singola utenza produttiva la relativa categoria indicata nella tabella di riferimento.

Quest'ultimo non individua dei valori puntuali, ma assegna alle diverse aree del paese (Nord, Centro e Sud) i seguenti coefficienti massimi e minimi, entro i quali devono collocarsi i valori applicati dai singoli comuni.

Le superfici complessive attribuite alle diverse tipologie produttive devono quindi essere ponderate per il coefficiente di produttività individuato dall'Amministrazione, come di seguito specificato:

Art. 16
Calcolo superfici ponderate utenze non domestiche per il coefficienti Kc

	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Coefficiente kc adottato	Prodotto kc*mq
		n	m ²		Stot(ap).Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, conventi	3	0,320	300	96
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, canili	0	0,670	0	0
3	Stabilimenti balneari, Autorimesse da noleggio, magazzini edili, depositi materiali edili	1	0,510	112	57,12
4	Esposizioni, autosaloni, commercio all'ingrosso merce non deperibile, litografie, tipografie	0	0,300	0	0
5	Alberghi con ristorante	0	1,070	0	0
6	Alberghi senza ristorante	0	0,800	0	0
7	Case di cura e riposo	0	0,950	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	2	1,000	148	148
9	Banche ed istituti di credito	0	0,550	0	0

10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0	0,870	0	0
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	1,070	0	0
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0	0,720	0	0
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2	0,920	332	305,44
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,430	0	0
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0,550	0	0
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0	4,840	0	0
17	Bar, caffè, pasticceria	0	3,640	0	0
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0	1,760	0	0
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	1,540	178	274,12
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	6,060	0	0
21	Discoteche, night club	0	1,040	0	0
	TOTALE	10,00		1070	880,68

Coefficienti parte fissa della tariffa

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Trattandosi il Comune di Castello dell'Acqua di un comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Kc Medio	Kc Applicato
1	0,32	0,51	0,42	0,32
2	0,67	0,80	0,74	0,67
3	0,51	0,60	0,56	0,51
4	0,30	0,43	0,37	0,30
5	1,07	1,33	1,20	1,07
6	0,80	0,91	0,86	0,80
7	0,95	1,00	0,98	0,95
8	1,00	1,13	1,07	1,00
9	0,55	0,58	0,57	0,55
10	0,87	1,11	0,99	0,87
11	1,07	1,52	1,30	1,07
12	0,72	1,04	0,88	0,72
13	0,92	1,16	1,04	0,92
14	0,43	0,91	0,67	0,43
15	0,55	1,09	0,82	0,55
16	4,84	7,42	6,13	4,84
17	3,64	6,28	4,96	3,64
18	1,76	2,38	2,07	1,76
19	1,54	2,61	2,08	1,54
20	6,06	10,44	8,25	6,06
21	1,04	1,64	1,34	1,04

Il valore della quota unitaria Qapf è dato dal rapporto tra l'ammontare dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche ed il totale delle superfici convenzionali per i singoli coefficienti Kc:

Formula di calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$Qapf = \text{€ } 1.144,48/880,68 = 1,29954 \text{ €/mq}$$

Per spiegare la quota fissa per una singola utenza sarà a questo punto sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kc.

$$TFnd (ap, S_{ap}) = Q_{apf} * S_{ap} (ap) * Kc (ap)$$

- Per fare un esempio una plurilicenza inserita in categoria 19 con una superficie complessiva pari a mq. 100 pagherà una quota fissa pari a:

$$Q_{apf} = 1,29954 * 100 * 1,54 = € 200,13$$

Art. 17

Parte variabile utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per il coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} * Kb(n) * C_u$$

dove:

TVd = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare;

Q_{uv} = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb):

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) * Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare per ogni singola utenza.

Per determinare il valore della quota variabile della tariffa è ora necessario calcolare il valore della quota unitaria moltiplicando il totale delle utenze in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare ponderate per il coefficiente Kb, come dal seguente prospetto:

Utenze in funzione dei componenti ponderate per i coefficienti Kb

Componenti	n. utenze	Coefficiente kb	Totale kb*nc
Famiglie di 1 componente	92	0,80	73,6
Famiglie di 2 componenti	330	1,60	528

Famiglie di 3 componenti	59	1,80	106,2
Famiglie di 4 componenti	30	2,20	66
Famiglie di 5 componenti	11	2,90	31,9
Famiglie di 6 o più componenti	1	3,40	3,4
TOTALE (incluse pertinenze)	523		809,1

Il valore della quota unitaria varierà pertanto in funzione del coefficiente Kb preso a riferimento:

Quota unitaria = Kg. $165.752,90/809,1 = 204,86$ Kg/anno
--

A questo punto, per calcolare la quota variabile di ogni singola utenza si dovrà moltiplicare il valore della quota unitaria per il costo unitario (cu) per il relativo coefficiente Kb.

- Riprendendo l'esempio precedente, una famiglia composta da 3 persone che vive su una superficie complessiva pari a mq. 100, pagherà una quota variabile pari a:

TVd (3,100) = $204,86 * 1,80 * € 0,26236 = € 96.74$

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione geografiche, ma consente di applicare un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo. Nella tabella allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici.

Tabella Kb - Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base ai componenti del nucleo familiare

N°componenti	Kb min.	Kb max	Kb med.	Kb scelto
1	0.6	1	0.8	0,80
2	1,4	1,8	1,6	1,60
3	1,8	2,3	2	1,80
4	2,2	3	2,6	2,20
5	2,9	3,6	3,2	2,90
6 o più	3,4	4,1	3,7	3,40

Art. 18

Parte variabile utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/Kg.) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (kd) secondo la seguente espressione:

$$TVFnd (ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd (ap)$$

dove:

TVnd (ap, S_{ap}) = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap};

Cu = costo unitario (€/Kg.), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche;

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq. anno che tiene conto della quantità minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Per determinare il valore della quota variabile bisogna individuare, in primo luogo, il quantitativo di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Per fare ciò prenderemo a riferimento i coefficienti di produzione potenziali indicati nella tabella (4d) del DPR 158/1999, moltiplicandoli poi per le superfici complessive di ogni singola categoria produttiva.

Costo unitario = € 1.892,41/Kg. 7.213,10= 0,26236€/Kg.

A questo punto, per determinare la parte variabile per una singola utenza sarà sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kd.

- Riprendendo l'esempio precedente, una plurilicenza inserita in categoria 19 con una superficie complessiva pari a mq. 100 pagherà una quota variabile pari a:

$$TVnd = 0,26236 * 100 * 12,59 = € 330.13$$

Coefficienti parte variabile della tariffa

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere *tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Essendo Pontein Valtellina un comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:*

Tabella Kd – Coefficienti di adattamento delle superfici “non domestiche” in base a ipotetica produzione unità di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Kd medio	Kd applicato
1	2.60	4,20	3,40	2.60
2	5.51	6.55	6,03	5.51
3	4.20	4,90	4,55	4.20
4	2.50	3.55	3,03	2.50
5	8.79	10.93	9,86	8.79
6	6.55	7.49	7,02	6.55
7	7.82	8.19	8,01	7.82
8	8.21	9.30	8,76	8.21
9	4.50	4.78	4,64	4.50
10	7.11	9.12	8,12	7.11
11	8.80	12.45	10,63	8.80
12	5.90	8.50	7,20	5.90
13	7.55	9.48	8,52	7.55
14	3.50	7.50	5,50	3.50
15	4.50	8.92	6,71	4.50
16	39.67	60.88	50,28	39.67
17	29.82	51.47	40,65	29.82
18	14.43	19.55	16,99	14.43
19	12.59	21.41	17,00	12.59
20	49.72	85.60	67,66	49.72
21	8,56	13,45	11,01	8,56

Art. 19
Sintesi conclusiva

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 01.01.2014:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

TFd							Gettito
n	Ka	N(n)	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)	
1	0,84	92	9.346	7.850,64	0,56181	0,472	€ 4.410,57
2	0,98	330	26.759	26.223,82	0,56181	0,551	€ 14.732,81
3	1,08	59	6.522	7.043,76	0,56181	0,607	€ 3.957,26
4	1,16	30	3.335	3.868,60	0,56181	0,652	€ 2.173,42
5	1,24	11	1.320	1.636,80	0,56181	0,697	€ 919,57
6 o più	1,30	1	145	188,50	0,56181	0,730	€ 105,90
523							€ 26.299,52

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

TVd								
n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito
1	0,60	1,00	50%	0,80	92	73,6	43,00	€ 3.955,769
2	1,40	1,80	50%	1,60	330	528	85,99	€ 28.378,343
3	1,80	2,30	0%	1,80	59	106,2	96,74	€ 5.707,917
4	2,20	3,00	0%	2,20	30	66	118,24	€ 3.547,293
5	2,90	3,60	0%	2,90	11	31,9	155,87	€ 1.714,525
6 o più	3,40	4,10	0%	3,40	1	3,4	182,74	€ 182,739
523							809,1	€ 43.486,586

GETTITO TOTALE UTENZE DOMESTICHE 2014

n	N(n)	GETTITO P.VARIABILE	GETTITO PARTE FISSA	TOTALE
1	92	€ 3.955,77	€ 4.410,57	€ 8.366,34
2	330	€ 28.378,34	€ 14.732,81	€ 43.111,15
3	59	€ 5.707,92	€ 3.957,26	€ 9.665,17
4	30	€ 3.547,29	€ 2.173,42	€ 5.720,71
5	11	€ 1.714,52	€ 919,57	€ 2.634,10
6 o più	1	€ 182,74	€ 105,90	€ 288,64
	523	€ 43.486,59	€ 26.299,52	€ 69.786,10

TOTALE GETTITO UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE E PARTE FISSA

	Attività	n	superficie totale	TARIFFE €/mq parte variabile	Gettito parte variabile	TARIFFE €/mq parte fissa	Gettito parte fissa	TOTALE GETTITO TARI 2014
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3	300,00	€ 0,682	€ 204,64	€ 0,416	€ 124,76	€ 329,40
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00	€ 1,446	€ -	€ 0,871	€ -	€ -
3	Stabilimenti balneari, Autorimesse da noleggio, magazzini edili, depositi materiali edili	1	112,00	€ 1,102	€ 123,41	€ 0,663	€ 74,23	€ 197,64
4	Esposizioni, autosaloni, commercio all'ingrosso merce non deperibile, litografie, tipografie	0	0,00	€ 0,656	€ -	€ 0,390	€ -	€ -
5	Alberghi con ristorante	0	0,00	€ 2,306	€ -	€ 1,391	€ -	€ -
6	Alberghi senza ristorante	0	0,00	€ 1,718	€ -	€ 1,040	€ -	€ -
7	Case di cura e riposo	0	0,00	€ 2,052	€ -	€ 1,235	€ -	€ -
8	Uffici, agenzie, studi professionali	2	148,00	€ 2,154	€ 318,79	€ 1,300	€ 192,33	€ 511,12
9	Banche ed istituti di credito	0	0,00	€ 1,181	€ -	€ 0,715	€ -	€ -
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0	0,00	€ 1,865	€ -	€ 1,131	€ -	€ -
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	0,00	€ 2,309	€ -	€ 1,391	€ -	€ -
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0	0,00	€ 1,548	€ -	€ 0,936	€ -	€ -
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2	332,00	€ 1,981	€ 657,63	€ 1,196	€ 396,93	€ 1.054,56
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00	€ 0,918	€ -	€ 0,559	€ -	€ -
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0,00	€ 1,181	€ -	€ 0,715	€ -	€ -
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	0	0,00	€ 10,408	€ -	€ 6,290	€ -	€ -
17	Bar, caffè, pasticceria	0	0,00	€ 7,824	€ -	€ 4,730	€ -	€ -
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0	0,00	€ 3,786	€ -	€ 2,287	€ -	€ -
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2	178,00	€ 3,303	€ 587,95	€ 2,001	€ 356,23	€ 944,18
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	0,00	€ 13,044	€ -	€ 7,875	€ -	€ -
21	Discoteche, night-club	0	0,00	€ 2,246	€ -	€ 1,352	€ -	€ -
		10	1.070,00		€ 1.892,41		€ 1.144,48	€ 3.036,90